



VIAGGIO MUSICALE FRA AUSTRIA E GERMANIA

Giovedì 11 aprile 2024 ore 20.00

Salone da Cemmo del Conservatorio
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1, Brescia

Venerdì 12 aprile 2024 ore 21.00

Auditorium del Conservatorio
Via Razziche 5, Darfo Boario Terme

2023-24
STAGIONE CONCERTISTICA

Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore, K 452

Nei suoi primi anni viennesi, e specialmente a partire dal 1784, Mozart dedicò gran parte dei suoi sforzi ad affermarsi come virtuoso di pianoforte, sia partecipando a numerose Accademie, ove oltre a presentare le proprie creazioni era chiamato a improvvisare, sia componendo appositamente Concerti per pianoforte e orchestra. Si ha notizia che solo nei primi tre mesi di quell'anno Mozart si esibì in una ventina di serate pubbliche e private; tra il febbraio e il dicembre di quello stesso 1784 nacquero ben sei Concerti per pianoforte e orchestra (K. 449, K. 450, K. 451, K. 453, K. 456, K. 459), tutti eseguiti ripetutamente con grande successo e divenuti subito popolari. Sia pure con frequenza meno ossessiva, questa attività si protrasse fino al dicembre 1786, periodo durante il quale la serie dei grandi Concerti viennesi si arricchì di altri sei titoli, e tutti di grande spicco: il regale terzetto del 1785 (K. 466, K. 467, K. 482) e quello non meno elevato (K. 488, K. 491 e K. 503) del 1786.

Incastonato tra questi gioielli, il Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore K 452, composto alla fine del mese di marzo 1784 (nel catalogo di mano di Mozart reca la data del 30 marzo 1784), ne risente il clima stilistico soprattutto nel trattamento del pianoforte, che giunge a sfoggiare la magnificenza delle sue risorse espressive senza prevaricare sugli altri strumenti, instaurando con essi un dialogo disteso e limpido: sostenuto come ruolo e insieme discreto come potenza sonora. L'organico offerto dal Quintetto - oboe, clarinetto, corno e fagotto, oltre al pianoforte - non era in fondo così distante dalla versione "ridotta" dei Concerti per pianoforte, dove lo strumento solista poteva, a piacere, in caso di esecuzione nei salotti, essere accompagnato da un piccolo complesso da camera (ne è un esempio il Concerto K. 449, anch'esso in mi bemolle maggiore, dove la partecipazione dei fiati, oboi e corni, è indicata ad libitum). Nello stesso tempo, la dimensione cameristica aggiungeva al carattere del pezzo un che di intimo e di raccolto, con caratteri morfologici ed espressivi funzionali alla fusione timbrica tra il pianoforte e gli strumenti a fiato.

Ludwig van Beethoven

Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore, op. 16

Il Quintetto per piano, oboe, clarinetto, fagotto e corno in mi bemolle maggiore op. 16, fu scritto da Beethoven tra il 1794 e il 1797. Il compositore lo diede alle stampe nel 1801, dedicandolo al Principe Schwarzenberg. La prima esecuzione del Quintetto avvenne il 6 aprile 1797 nel quadro di una delle «Accademie» organizzate da Ignazio Schuppanzig (il Schuppanzig era un eccellente violinista e, come tale, faceva parte del Quartetto del Principe Rasumowsky che interpretava spesso i Quartetti di Beethoven sotto la guida dell'autore). Il Quintetto op. 16 viene considerato come una delle migliori opere del primo periodo creativo del compositore. Le assonanze con la musica di Mozart vi sono ancora assai numerose ed evidenti, al punto che taluni studiosi asseriscono trattarsi di un vero e proprio omaggio di Beethoven a quest'ultimo. Infatti i fondamentali motivi tematici dei tre movimenti principali del Quintetto (il Grave si configura come una Introduzione) riportano a tre Arie di Mozart: il tema dell'Allegro riecheggia la prima Aria del Flauto magico; il tema dell'Andante ricorda l'Aria di Zerlina nel Don Giovanni;

il tema del Rondò presenta chiare analogie con la Aria di Papageno. Il Quintetto non possiede soltanto reminiscenze tematiche delle musiche di Mozart, ma si muove tutt'intero in un clima di serenità, di felice abbandono e di grazia che si può ben qualificare come «mozartiano». Il Buenzod, volendo confutare l'immagine convenzionale di un Beethoven sempre corrusco e drammatico, cita appunto questo Quintetto: «Quando nell'Andante ricompare il motivo iniziale che sembra evocare il riposo di una divinità, come non pensare che, nel momento in cui concepiva tale frase, Beethoven avesse conosciuto uno stato d'animo prossimo alla beatitudine?».

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 -1791)

Quintetto in Mib maggiore K 452
Largo
Allegro Moderato
Larghetto
Rondò

Ludwig van Beethoven
(1770 -1827)

Quintetto in Mib maggiore op.16
Grave
Allegro ma non troppo
Andante cantabile
Rondò

Giuseppe Lo Preiato oboe
Vincenzo Buonomano clarinetto
Gabriele Rocchetti corno
Carmen Maccarini fagotto
Luca Marchetti pianoforte

PROSSIMO APPUNTAMENTO

XIII RASSEGNA CHITARRISTICA
Miguel Llobet, chitarrista e trascrittore

Giovedì 18 aprile ore 20.00

Brescia, Salone da Cemmo del Conservatorio

Venerdì 19 aprile ore 21.00

Darfo, Auditorium del Conservatorio

**Allievi e docenti
del Conservatorio di Brescia e Darfo**

Ingresso libero

fino esaurimento dei posti in sala

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

Sede di Darfo Boario Terme
Via Razziche 5
0364 532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it

